

Gli scienziati ai giovani: «Abbiamo bisogno di voi»

*Statale, incontro tra studenti delle superiori e ricercatori
Cure, etica e domande. «Perché così pochi investimenti?»*

I ragazzi: «Perché l'Italia investe così poco nella ricerca e nella lotta contro i tumori?». I ricercatori: «Chi di voi vorrebbe affrontare questo genere di studi?». Oltre due ore di domande e di confronto. Da una parte, duecento studenti degli istituti superiori della città. Dall'altra, tre tra i più importanti scienziati italiani (e internazionali) che ogni giorno cercano nuove armi per combattere i tumori. Per parlare di ricerca e di guarigione, di etica della cura e di terapie. Insieme, durante la Giornata nazionale per la ricerca sul cancro voluta dall'Airc.

Appuntamento ieri mattina nell'aula 211 dell'Università Statale. Tema dell'incontro: «La Ricerca che cura: presente e futuro», con Umberto Veronesi in videoconferenza da Roma e, davanti ai ragazzi, Pier Paolo Di Fiore dell'Ifom - Istituto Firc di oncologia molecolare, Licia Rivoltini dell'Istituto nazionale dei tumori, Massimo Gianni, ordinario di oncologia molecolare alla Statale, lo scrittore e attore Alessandro Bergonzoni e il giornalista del *Corriere della Sera* Ales-

sandro Cannavò a moderare il dibattito.

Aula gremita, silenzio assoluto per ascoltare il professor Veronesi sulle «tre rivoluzioni» di cui la ricerca è figlia (diagnostica per immagini, genetica molecolare, nuova etica nei confronti del malato). Poi via alle diapositive sui vaccini, sulle nuove cure, sulla vita delle cellule tumorali.

Scienza, certo. Ma anche «pratica umana», elaborando terapie personalizzate per ogni malato. «Ogni cancro va curato in funzione di questa consapevolezza». Lo ha spiegato Pier Paolo Di Fiore, uno di quei «cervelli» che la ricerca italiana prima ha lasciato andare all'estero e poi è riuscita a riportare in patria per affidargli la direzione scientifica dell'Ifom. «Grazie alle nuove tecnologie e alle scoperte sul genoma — ha raccontato — la ricerca permette di riconquistare una dimensione umana della medicina. Passare dall'attuale spersonalizzazione del rapporto medico-paziente a una personalizzazione progressiva». Di rapporto

con la malattia ha parlato anche Alessandro Bergonzoni: «Non si può parlare di cancro solo quando il "tumore" è un parente o un amico. La malattia va letta, va capita, va raccontata».

Curiosi i ragazzi, ancora di più gli scienziati. Gli uni a domandare come si diventa ricercatore, gli altri a chiedere cosa si aspettano le nuove generazioni dal futuro.

Luca: «Ma ci sono posti di lavoro?». Niccolò dello scientifico Leonardo da Vinci: «Perché si investe sulla ricerca militare e non su quella quella medica?». Noemi del magistrale Agnesi: «Che requisiti ci vogliono per poter fare il vostro lavoro?». Un altro studente: «Perché si studiano poco le scienze a scuola?». La risposta di Alessandro Bergonzoni: «No ragazzi. Non ditemi che c'è poca scienza a scuola. Piuttosto ce n'è troppa: mancano idee, concetti. Serve invece un nuovo umanesimo. Oggi mi sarebbe piaciuto portare la diapositiva dell'anima: immaginatevela».

Annachiara Sacchi

■ UMBERTO VERONESI

Sono tre le «rivoluzioni» di cui la ricerca è figlia: diagnostica per immagini, genetica molecolare, nuova etica nei confronti del malato

■ ALESSANDRO BERGONZONI

Non si può parlare di cancro solo quando è colpito un parente o un amico. La malattia va letta, va capita, va raccontata

FRASES E CITAZIONI

**1 La ricerca che cura:
presente e futuro**

È a questo tema che Airc ha deciso di dedicare gli incontri con la ricerca che si sono tenuti ieri in 22 città in occasione della Giornata nazionale per la ricerca sul cancro

**2 Incontro in università
tra ragazzi e scienziati**

Duecento ragazzi delle scuole superiori di Milano hanno incontrato ieri mattina alla Statale tre famosi ricercatori e l'attore Alessandro Bergonzoni

**3 Come contribuire
con le donazioni**

Per contribuire alla ricerca contro i tumori chiamare il numero verde Airc 800350350. Versamenti al conto corrente UniCredit 66000000 Abi 3223 Cin Z

**4 Un aiuto da offrire
nella giornata di oggi**

Solo per oggi è possibile chiamare il 1254 per fare una promessa di donazione (solo da numero fisso Telecom Italia). La telefonata è gratuita

**5 Raccolta di fondi
La staffetta della Rai**

Oggi la Rai darà il via alla tradizionale staffetta di raccolta fondi per l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Si parte alle 6.45, si chiude a tarda sera



L'INCONTRO

Da destra, l'attore comico Alessandro Bergonzoni, il professor Massimo Gianni e Pier Paolo Di Fiore, direttore scientifico dell'Ifo